

“TRENTINO ZERO EMISSION” UN PERCORSO INIZIATO NEL 1980

LA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO PROMUOVE DAL 1980 L'USO RAZIONALE ED ECONOMICO DELLE RISORSE ENERGETICHE DISPONIBILI. LA FONTE RINNOVABILE PIÙ IMPORTANTE È L'IDROELETTRICO. L'AUTOSUFFICIENZA AL 2050 È L'OBIETTIVO DEL PROGRAMMA “TRENTINO ZERO EMISSION”.

È dal lontano 1980 che la Provincia autonoma di Trento – la legge provinciale di riferimento è la 14/1980 –, nel quadro di una razionale ed economica utilizzazione delle risorse energetiche disponibili, promuove l'impiego di tecnologie aventi come scopo il risparmio di energia, soprattutto sotto forma di combustibili, e l'utilizzo delle fonti energetiche rinnovabili. La pianificazione per un ordinato sviluppo del risparmio energetico e della produzione di energia da fonte rinnovabile si attua attraverso un *Piano energetico-ambientale provinciale*; quello in vigore è approvato con deliberazione della Giunta provinciale 2438/2003, aggiornato con deliberazione 1645/2010. Come facilmente intuibile (il territorio provinciale è essenzialmente montuoso e ricco di corsi d'acqua), la fonte rinnovabile di gran lunga più importante risulta essere l'*idroelettrico*. In particolare, pur in dipendenza dall'andamento delle precipitazioni piovose e nevose, si può affermare che la produzione di energia elettrica da fonte idrica (su base annua) è consumata per i 2/3 in loco (soddisfacendo tutte le necessità elettriche) e per 1/3 è “esportata” verso le utenze delle regioni limitrofe. Negli ultimi anni, l'aumento di produzione ottenuto con la realizzazione di numerosi impianti di piccola taglia ha, in parte, compensato la diminuzione registrata per effetto dei deflussi minimi vitali (DMV) che il *Piano generale di utilizzazione delle acque pubbliche* ha imposto ai concessionari dei grandi impianti. Come per le altre realtà regionali italiane, anche in Trentino si è registrato un notevole incremento percentuale della produzione di energia da *fotovoltaico*, anche se essa rimane su valori modesti, se confrontata con quella idroelettrica.



1

Diverso è, invece, il discorso per quanto riguarda il soddisfacimento delle richieste di energia termica e per quelle relative alla mobilità/trasporti che risultano ancora prevalentemente coperte dalle *fonti fossili*, in particolare dal gas naturale. A tale proposito, uno degli obiettivi del Piano energetico-ambientale è stato quello della *metanizzazione* di territori anche secondari, per cercare di spingere il più possibile la sostituzione dell'alimentazione a gasolio con quella a metano. Non va inoltre dimenticato l'importante apporto del *solare termico* (incentivato fin dal 1980) nonché, specie negli ultimi anni, del calore prodotto tramite centrali di *cogenerazione a biomassa* e distribuito tramite reti di teleriscaldamento.

Per quanto riguarda gli obiettivi al 2020, il nuovo Piano energetico-ambientale (2012-2020) sarà elaborato tenendo conto degli obiettivi che lo Stato fisserà per le varie Regioni in attuazione del cosiddetto *burden sharing*; al di là di detti obiettivi la Provincia, tramite la legge provinciale 5/2010, ha stabilito di orientare le attività e gli strumenti di pianificazione e di programmazione

provinciali all'obiettivo di raggiungere l'autosufficienza energetica entro il 2050, puntando sul contributo delle fonti rinnovabili interne e mira al conseguimento dell'obiettivo *Trentino Zero Emission* con la riduzione tendenziale delle emissioni di anidride carbonica e degli altri gas climalteranti in misura del 50 per cento rispetto ai livelli del 1990 entro l'anno 2030 e del 90 per cento rispetto ai livelli del 1990 entro l'anno 2050, tenendo conto dei contesti tecnologici ed economici a scala nazionale e internazionale.

Roberto Bertoldi

Dirigente generale
Agenzia provinciale per l'energia
Trento

1 Impianto di cogenerazione a biomasse in Trentino.